[illegible] escono tutti i giorni alle ore 5 ant. [illegible] giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 185.

IL PICCOLO

[illegible] vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 60. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Primo quarto. - Leva il sole ore 4.33, tramonta ore 7.37. — Trieste, Martedì 17 Luglio 1894 — Oggi: S. Alessio. - Domani: S. Federico. — N. 4573.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Senato italiano. — Una colonia di coatti in Africa ROMA 16 (N). Si approvano senza discussione i progetti di legge sulle materie esplosive e sull' istigazione a delinquere ed apologia dei reati, commesse a mezzo della stampa. Si discutono poi i provedimenti eccezionali di publica sicurezza. Canonico raccomanda che si applichi il domicilio coatto in modo che non diventi per sè stesso un centro d' infezione anarchica. Crispi risponde che terrà conto della raccomandazione. Dice che si sta studiando il modo di mandare i soggetti più pericolosi a domicilio coatto in località lontane dal regno, ma che vi appartengono. Un questore è partito appositamente per vedere se qualcuna delle isolette africane della costa Eritrea si presti meglio delle altre ad accogliere questi più pericolosi coatti (*vivissime approvazioni*). Si approvano, poi, senza discussione, tutti gli articoli del progetto.

ROMA 16 (N). La questura del Senato prevede che alla discussione di domani sui provedimenti finanziari saranno presenti non meno di 124 senatori, superando così il numero avutosi per la discussione della legge sulle pensioni. Si prevede una discussione vivace, ma nondimeno il ministero è sicuro della vittoria.

Il governo bulgaro e le dimostrazioni contro Stambulow. SOFIA 16 (B). A proposito delle diverse opinioni che furono espresse intorno al contegno sèguito dal governo bulgaro, di fronte alle dimostrazioni contro Stambulow, la *Swoboda Slowno* scrive: In Bulgaria ci sono 60 exministri, i quali vivono perfettamente liberi e non furono mai molestati da alcuno. Questa è la prima volta, in cui scoppia così imponente l'odio popolare contro la persona di un ex-ministro e quest'anormalità ha senza dubbio una causa che la determina. E in fatto l'odio del popolo contro Stambulow sussisteva ancora quando egli era ministro. Il governo non può violentare i sentimenti; tuttavia esso si adopera con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione per impedire che Stambulow e Petkow abbiano a soffrire gl'insulti del popolo e farà questo, quand'anche ne dovesse andar di mezzo la sua popolarità.

La confessione di un anarchico incendiario. BRUSSELLES 16 (N). L'anarchico Boulanger ha confessato di essere l'autore dell'incendio appiccato al teatro di estate ed ha raccontato al giudice istruttore tutti i particolari del suo delitto. Egli riuscì a introdursi nel palcoscenico dopo finita la rappresentazione. Protetto dall' oscurità diede fuoco a una boccetta di petrolio che aveva portata seco e sparso il liquido infiammato si dileguò. Egli si dichiarò anarchico e confessò di aver formato il piano d'incendiare l'uno dopo l'altro tutti i luoghi di piacere della borghesia. In una perquisizione praticata presso di lui furono trovati interi volumi di scritti anarchici.

L'anarchismo in Boemia. PRAGA 16 (N). In seguito a inchiesta del Tribunale di Praga fu arrestato a Neu-Bedschow l'operaio Giuseppe Blazek, accusato di agitazione anarchica. Il Blazek fu deferito all'autorità giudiziaria.

Le pretese degli sloveni nella Stiria. GRAZ 16 (N). La *Steirische Post* facendo sue le pretese, svolte e concretate nell'ultima adunanza generale degli sloveni della Stiria, propone la bipartizione della provincia. Secondo tale proposta, la Luogotenenza, il Consiglio scolastico provinciale ed altri enti si dividerebbero in due sezioni tedesca l'una, slovena l'altra.

Tra principi e ministri. VIENNA 16 (B). Sono qui arrivati l' arciduchessa Maria Teresa da Monaco, il principe Windischgrätz, presidente dei ministri, da Ischl. Il ministro degli esteri, conte Kalnoky, è partito per la Moravia.

Il processo Lambertini - Chauvet. ROMA 16 (N). Discutendosi in appello la causa Lambertini-Chauvet, i Lambertini dovranno provare maggiormente che le dichiarazioni rilasciate a Chauvet, con le quali affermavano di riconoscere che le centomila lire date dal cardinale Antonelli dovevano restare depositate in mano di terza persona ed essi accontentarsi degli interessi, furono loro estorte con mezzi fraudolenti.

La destituzione d'un funzionario serbo. BELGRADO 16 (N). Il Pattu, direttore dei monopolii, fu destituito dall'impiego, per abuso del potere d' ufficio. Egli aveva conferito di suo arbitrio la fornitura del sale alla Rumenia, respingendo l'offerta fatta dal governo ungherese. Il contratto stretto da lui con la Rumenia fu dichiarato nullo.

Il riscatto di una ferrovia. VIENNA 16 (B). Al ministero del commercio fu firmato oggi un progetto d'accordo per il riscatto della Ferrovia occidentale boema, con effetto retroattivo dal 1 gennaio 1894.

Un ciclone in Baviera. MONACO 16 (N). Un ciclone ha distrutto sabato tra le 2 e mezzo e le 3 del pomeriggio 200 case coloniche nei pressi di Schwaben, Monaco (stazione balneare) e Simbach. La terribile imponenza di questa catastrofe colossale è indescrivibile. La popolazione della campagna devastata è ridotta alla più squallida miseria. Sul luogo del disastro furono mandati 100 pionieri. Il principe reggente ha elargito, per i più urgenti bisogni delle famiglie danneggiate, 3000 marchi.

Inghilterra e Montenegro. CETTIGNE 16 (B). La regina d'Inghilterra ha inviato al principe Nikita i suoi ringraziamenti per le accoglienze da lui fatte all' ammiraglio Seymour e ai suoi ufficiali.

Parlamento francese. PARIGI 16 (B). La Camera approvò con 450 voti contro 48 il progetto di legge sulle imposte indirette.

Uno sciopero periodico. ROMA 16 (N). Si notava con una certa sorpresa che da 4 o 5 mesi gli operai addetti ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele non avevano più fatto sciopero. Si annuncia oggi che 150 di essi hanno abbandonato i lavori per divergenze avute coll'accollatario.

Banca d'Italia. ROMA 16 (N). Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha deliberato di sospendere ogni deliberazione in merito al pagamento di un acconto semestrale sul dividendo.

Karawelow. SOFIA 16 (B). L'*Agence balcanique* accerta che il *meeting* e le dimostrazioni di simpatia, fatte ieri a Karawelow, furono organizzate dai suoi amici pesonali. L'*Agence* assicura che l'amnistia per Karawelow è impossibile persistendo egli a non voler riconoscere l'attuale ordine di cose.

Un banchiere scomparso. VIENNA 16 (N). E' scomparso dall'11 corr. il proprietario della ditta bancaria A. Bettelheim. Il giorno 11 egli partì da Vienna per passare, come egli disse, qualche tempo ad Abbazia. Partendo, disse che sarebbe ritornata circa in 8 giorni. Dall'11 fino ad oggi egli non ha dato alcuna notizia di sè e la famiglia è ricorsa per notizie all'autorità di polizia. Si teme che egli sia fuggito per le cattive condizioni economiche in cui si trova in seguito a cattive speculazioni. Finora non fu presentata contro di lui alcuna querela, tuttavia si ritiene che egli non sarebbe in grado di restituire gl'importi di denaro e gli effetti depositati presso di lui. Recentemente gli erano stati affidati 240000 fiorini, 100.000 in denaro contante e 140.000 in effetti. Il Bettelheim era già stato sottoposto una volta a procedimento penale ed aveva allora dichiarato che egli sodisferebbe tutti i suoi creditori. E in realtà pagò; tanto che il procedimento fu sospeso. Da allora in poi egli non permise ad alcuno dei suoi impiegati d'ingerirsi nel servizio di cassa; egli stesso ne teneva i libri e disimpegnava le mansioni del cassiere. Contro il banchiere Adolfo Bettelheim fu spiccata circolare d'arresto.

VIENNA 16 (B). Il Bettelheim aveva eretto tempo fa una filiale ad Abbazia.

I fasti del fuoco. RIO DE JANEIRO 16 (B). Un incendio, scoppiato durante la rappresentazione di un' opera, ha distrutto il teatro Politeama. Nessuna vittima umana.

RECENTISSIME.

De Felice sconterà la pena alle Murate di Firenze. ROMA 15. Per quanto consta il De Felice sconterà la pena, confermatagli dalla Corte di Cassazione, in Firenze alle carceri delle Murate ove si trova attualmente. Essendo considerato un condannato politico avrà il trattamento della reclusione non della detenzione e non gli sarà imposto il taglio dei baffi. Potrà ricevere il cibo di fuori e avrà libri. Così pure gli altri coimputati del processo di Palermo.

I padri dello Spirito Santo in Germania. BERLINO 15. Dopo il voto del Consiglio Federale che consente la presenza in Germania dell'ordine dei *padri dello Spirito Santo* ovvero *padri bianchi*, essi stabiliranno a Treviri una casa per la preparazione del personale da inviarsi nelle colonie tedesche. Per la legge del 1875 l'ordine dei *redentoristi*, benchè autorizzato in genere a risiedere nell'impero, non potrà stabilire case nel regno di Prussia.

L'elefante omicida. BELLUNO 15. Sull'elefante che uccise il domatore Bauer si hanno i seguenti particolari:

L'elefante Joli venne circa tre mesi fa a Belluno, per la via di Trento e Primolano. Quivi fece la prima sua tappa. Joli, un colosso che misurava oltre tre metri d'altezza e che pesava più di trenta quintali, non era mai stato molto tranquillo; e sul conto suo si raccontavano numerose scappate. Messo una volta in ferrovia, aveva distrutto il vagone spezzandosi anche una delle sue magnifiche zanne. Da quella volta si dovette farlo viaggiare a piedi, libero, ravvolgendogli alla vita la catena che aveva attaccata alla gamba posteriore, precauzione del resto insufficente, perchè egli quasi periodicamente scappava, come fece nel tragitto da Feltre a Belluno, quando percorse per qualche chilometro di corsa sfrenata la strada, ed andò finire in un sottoportico.

Esso aveva appreso diversi esercizi che eseguiva soltanto al comando del Bauer e si mostrava intelligentissimo. Della sua forza poi si narravano prodigi. La miseranda fine del Bauer addolorò quanti lo conobbero; ma non istupì alcuno. Era infatti strano contrasto vedere lui, pigmeo, farsi obbedire dal gigante asiatico. Chissà ch' ei non abbia dovuto alla sua temerarietà la terribile morte che incontrò.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la sua XVII seduta publica, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 35 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Artelli, Boccardi, Burgstaller, Geiringer, Liebman e Riedmiller.

Il podestà comunica al Consiglio un caldo ringraziamento della Società Operaia, per l'elargizione di 5000 corone al fondo vedove ed orfani, votata nell'ultima adunanza.

Comunica inoltre i ringraziamenti del sig. Carlo Grazer, nominato professore nella civica scuola reale superiore.

Per il provedimento d'acqua.

L'on. Dompieri, presidente della Commissione speciale al provedimento d'acqua, riferisce su una proposta d'urgenza relativa al provedimento stesso. I signori professori Paladini e Salmoiraghi, del Politecnico di Milano, qui giunti per invito della Commissione, hanno dichiarato, dopo una visita sopraluogo, che per dare un giudizio sul pregetto Barazer, limitato agli argomenti tecnici, in rapporto alle esigenze della città di Trieste, senza però comprendervi il costo dell'opera, occorre un tempo di 3 mesi ed una spesa di 4000 lire per viaggi, vitto ecc. Occorre poi una spesa di 2000 lire per l'escavazione in diversi punti di alcuni pozzi d'assaggio. Questi lavori potrebbero essere fatti da artefici locali, sotto la direzione dell'ufficio tecnico municipale. In seguito a ciò la Commissione ai provedimenti d'acqua, domanda un credito straordinario di 3000 fiorini, che il Consiglio accorda all'unanimità.

Combi, domanda a che punto siano le trattative per l'investimento della Bistrizza.

Pimpach (assessore) risponde che fu diretta recentemente una sollecitatoria al Ministero d'agricoltura; e che il capitanato distrettuale di Adelberga, or non è molto, interpellato, rispose lasciando intravedere la certezza di una sollecita e favorevole evasione.

I lavori di facchinaggio in Punto franco.

Rascovich E. Secondo una voce che corre, il Consiglio d'amministrazione dei Magazzini generali è in procinto di appaltare tutto il lavoro di facchinaggio in Punto franco, e cioè carico e scarico di piroscafi e vagoni, pesatura ecc., ad un forestiere. Il contratto dovrebbe entrare in vigore già col 1. settembre. L'on. Rascovich vede in ciò un grave pericolo per i nostri braccianti, perchè è quasi certo che questo forestiero, se non subito, a poco a poco, eliminerà i nostri braccianti. Prega quindi il Podestà di voler officiare l'on. Ventura, che fa parte dell'amministrazione dei Magazzini generali, a dire se gli consti che tale notizia sia vera.

Ventura. Dichiara di non essere in grado di dare informazioni su questo fatto perchè nulla gli consta in proposito. Egli fa parte del Consiglio d' amministrazione dei Magazzini generali *in pleno*, al quale sono devolute soltanto le questioni di tariffe. Tutto il resto dell'amministrazione è sbrigato dal Comitato ristretto.

Rascovich, preoccupato del danno che deriverebbe ai nostri braccianti ed al Comune qualora si verificasse il fatto ch'egli teme, propone che il Podestà e la Delegazione siano incaricati di investigare e di esercitare la loro influenza perchè sia evitata questa iattura ai nostri braccianti.

Il Consiglio approva.

L'ampliamento dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

Il Comitato sanitario propone che sia placidata la spesa di 11,000 fiorini per lavori d'ulteriore ampliamento dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

Dopo alcune raccomandazioni dell'onor. Morpurgo, alle quali risponde il protofisico dott. Costantini, assicurando che nel 1895 l'ospedale per le malattie contagiose potrà essere aperto, il Consiglio approva a grande maggioranza lo stanziamento.

Contributo all'Ospedale Infantile

Su proposta del Comitato sanitario, il Consiglio vota anche per quest'anno il contributo di 2000 fiorini al mantenimento dell'Ospedale infantile, incaricando in pari tempo il Fisicato civico di studiare il mezzo di risolvere questa questione, sia assumendo l'ospedalino in regia del Comune, sia con altro mezzo acconcio.

Il nuovo Statuto dell'Officina comunale del gas.

Si passa a discutere il progetto di nuovo Statuto dell'Officina comunale del gas, presentato dal Consiglio d' amministrazione della medesima.

Sorge discussione su parecchi articoli; attacca di frequente l' onor. Dompieri; difende il progetto, con facile ed ornato eloquio, l'on. Benussi, al quale si unisce di quando in quando l'on. Piccoli. Degli emendamenti proposti dall'on. Dompieri sono accolti i due primi; l'uno riguardante la determinazione delle firme per le quali si intenderà obligata l'azienda, l'altro limitante la facoltà del Consiglio di amministrazione, di eccedere nelle spese del conto di previsione, soltanto ai casi di riparazioni urgenti.

Una discussione animata avviene attorno all'art. 12, col quale il Consiglio d'amministrazione si riserva il diritto di delegare un suo membro per riferire direttamente al Consiglio, senza il tramite del Magistrato. Vi prendono parte gli on. Dompieri, Benussi, Piccoli, Luzzatto M. e Ianovitz. Respinta un'emenda Dompieri ed una subemenda Ianovitz, l'articolo è approvato tal quale.

Altra discussione, alla quale prendono parte gli on. Dompieri, Piccoli, Consolo e Benussi, per determinare se e quali singole opere ed operazioni possano essere riservate al Consiglio d' amministrazione. Respinta una sub-emenda Consolo, l'on. Dompieri ritira la propria emenda e l'articolo è approvato intatto.

L'on. Dompieri vuole poi che anche la nomina del segretario generale, come è stabilito per quella del direttore, sia riservata al Consiglio. Prendono la parola gli on. Dompieri, Piccoli, Vio, Benussi, Venezian e D'Angeli. L'emenda Dompieri è approvata.

Un' altra discussione sorge a proposito dell' assunzione degl'impiegati, inservienti ed operai. Il Consiglio d' amministrazione la vorrebbe riservata a sè; l' on. Dompieri trova che dev'essere pensiero del direttore di assumere, a seconda del bisogno, anche da un momento all' altro, gli operai necessari. L'on. Piccoli trova ciò pericoloso, perchè il direttore potrebbe assumere operai non del comune e fors'anche ignari della nostra lingua. Allora scatta su l'on. Rascovich ad esclamare: Ma che razza di direttore avete intenzione di prendere? - Si stabilisce che il direttore assumerà gli operai, salva la conferma del Consiglio d' amministrazione. Ancora un articolo, col quale si dichiara che il nuovo statuto entra subito in vigore e siamo alla fine. Il podestà toglie la seduta alle 10 meno cinque, dopo aver avvertito i signori consiglieri che giovedì si terrà seduta per esaurire gli oggetti dell'ordine del giorno. Sarà l'ultima della stagione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti nell'albergo Gamberini a Buie, per una scatola di zolfanelli posta all' incanto ripetute volte f. 4.50; per una sonata di chitarra alla «Capuzzera» soldi 57; per una parola straniera da A. V., soldi 20 e per il servo di piazza soldi 10; da un *club* di camerieri, festeggianti San Enrico, raccolti al giuoco del «sette» f. 1 e soldi 1/2.

Società Operaia. La festa campestre al Boschetto, che doveva aver luogo domenica passata, avrà luogo domenica prossima 22 corr. col programma annunciato.

Il programma della civica scuola reale. Il programma di questo istituto, publicato alla fine dell'anno scolastico 1894, reca la continuazione dell' interessantissimo studio sull'isola di Cipro, dell'egregio prof. Mitrovich. Questa parte, che è la terza del lavoro, e rispettivamente la seconda che viene publicata, chiude la bellissima monografia su quest'isola ed incomincia dalle ostilità tra il re Pietro II ed i genovesi. Passa in rivista quindi l'epoca della signoria di questi sulla detta isola, rilevando i progetti di guerra tra i genovesi ed i veneziani alleati con Bernabò Visconti. Sono descritti efficacemente: La prosperità di Famagosta, a cui segue la sua naturale decadenza, la alleanza di Cipro con Venezia e la signoria di questa riconosciuta nel 1490, da ultimo la guerra con la Turchia, la presa di Cipro nel 1570 da parte dei turchi e la rovina dell'isola. Il prof. Mitrovich il quale si richiama ai più chiari nomi dei cultori di studi storici, dimostra anche in questa parte del suo studio la conosciuta dottrina e il più diligente lavoro d'indagine; e ci offre una monografia ch'è un nuovo saggio della sua coltura e della sua operosità.

Il programma contiene poi le solite notizie scolastiche, i dati statistici ecc.

Maestre future. Ogni anno, in questa epoca, mentre le belle signore se ne stanno facendo i bauli per andarsene in viaggio o in villeggiatura, mentre le locomotive che partono hanno nel fischio come un gaio suono d'appello e il verde, da lontano, sui monti, invita agitandosi con larghi e dolci riflessi di velluto, mentre il caldo ardente dà un irresistibile bisogno d'ozio e di riposo, vi è una decina di giovinette della nostra città che parte per andarsene a far i suoi esami di magistero.

Fino a ieri, esse erano ancora scolare, lontane, cioè, dalla vita vera, dalle sue lotte, dalle sue difficoltà, con l'orizzonte limitato a quella piccola esistenza della scuola, a quelle rivalità fra allieva e allieva, ai commenti sul metodo dei professori, alle gaie chiacchiere a mezza voce delle ore di lavoro e di ricreazione, spensierato e fresco cinguettio di uccelletti che appena cominciano a battere liberamente le ali; i loro successi scolastici potevano essere una sodisfazione per il loro orgoglio, per le affettuose ambizioncelle dei genitori, ma non avevano alcuna importanza per il loro avvenire.

Non così gli esami d'adesso; questi esami a cui esse si preparano col cuore stretto per l'ansietà; questi esami in cui l'insuccesso sarebbe una così grave disgrazia.

***

Già da tanto tempo esse vi pensano! Quando v'era, qui a Trieste, l'Istituto Magistrale, la lunga via degli studi riusciva più agevole per queste fanciulle; unite alle loro condiscepole dei primi anni, esse si preparavano gradatamente nella loro classe agli esami, che, fatti davanti ai loro professori, a quelli che le avevano istruite, che le conoscevano, e sapevano le facoltà di ognuna, incutevano tanto minor timore; e, in quell'epoca, infatti, era addirittura larghissimo il numero di giovanette che studiavano per maestre.

Poi, quando l'Istituto magistrale fu chiuso, per un anno o due nessuna scolara si presentò all'esame; le famiglie si spaventavano della spesa per gli studi ultimi, che si dovevano fare privatamente, della spesa per il viaggio e la permanenza di quasi un mese a Gorizia o a Trento, delle difficoltà degli esami che si dicevano enormi; un grande scoraggiamento vinceva gli animi. Ma subito dopo, due o tre giovinette più coraggiose delle altre, desiderose di guadagnarsi la vita e di guadagnarsela col lavoro della mente, poichè avevano abbastanza intelligenza per poterlo fare, vollero tentare la prova, studiarono, si presentarono agli esami, riuscirono e dietro a quelle delle altre seguirono, ogni anno, quelle di fortuna più modesta si riunirono per studiare assieme, per prendere insieme in affitto una stanza, nella città dove andavano a far gli esami; la corrente, benchè più ristretta per le difficoltà accresciute tornò ad avviarsi. Ma il timore per gli esami in un paese sconosciuto, davanti a professori sconosciuti, restò sempre vivissimo nel cuore delle fanciulle, come in quello delle loro famiglie ed è con l' anima piena d'aspettazione angosciosa che esse sono partite, dopo essere andate a chiedere informazioni alle amiche che l' anno scorso hanno passato gli esami e che gliele hanno date con un sorriso di benevolo ed indulgente compatimento un po' superiore; dopo aver riletto tutti i sunti di storia e di pedagogia, dopo avere sciolto decine di problemi d'algebra, salutando con un sorriso turbato e inquieto i parenti che alla stazione le colmavano di raccomandazioni, andandosene incontro al destino, rappresentato dal tappeto verde e dagli occhiali dell'esaminatore, con le anime giovanili piene di date, di teoremi, di speranze e di ansietà.

***

E l'ansietà è, per ognuna di loro, differente. Qualcuna fra esse, ricca fino a qualche anno fa, allevata nel lusso, cerca, nell'insegnamento, il mezzo di aiutar la famiglia a serbare almeno l'apparenza dell'agiatezza, qualcun'altra, invece, figliuola di operai, distinta fin dai primi anni alla scuola, porta con sè la speranza della sua famiglia modesta, che s' è accontentata di far delle sarte o delle cameriere delle altre figliuole, e ha fatto tutti gli sforzi per riuscire a far studiare quella la cui intelligenza forma il suo amoroso orgoglio; qualcuna, povera, ma adorabilmente bellina, non è evidentemente destinata a far che un breve passaggio alla scuola, da cui il matrimonio la porterà via, lasciandole sì e no il tempo di farsi la dote; qualcuna, elegante ed agiata, fa l'esame non per bisogno, ma vinta da un appassionato e tenero affetto per l'infanzia, o desiderosa, per una gentile fierezza, di poter sempre, in ogni caso, bastare a sè stessa; e non è certo per queste ultime che una delusione, per quanto meno grave di conseguenze immediate, riuscirebbe meno dolorosa. Vi sono le metodiche, più diligenti che intelligenti, che non spingono i loro sogni oltre l'esame di maestra elementare, o le timide, che non supereranno mai il timore d' un secondo esame, destinate a insegnar eternamente in prima o in seconda classe; e vi sono le costanti, le intelligenti, le ambiziose, per cui questo esame non è che il primo gradino d' una faticosa scala che esse son ben risolute a salire. Tutte aspettano l'esito dell'esame col cuore che batte; per tutte il risultato felice sarà una grande, vivace contentezza.

Forse la contentezza non durerà a lungo; la via dell' insegnamento è dura, le delusioni, come dappertutto, vi sono frequenti; esse non vi penseranno, ora, nella gioia dell' esame superato, esse sogneranno una scuola ideale, cogli scolari tutti intelligenti ed educati, con le compagne d'insegnamento non gelose, coi parenti degli allievi riconoscenti e gentili; lasciamole godere di questo sogno, povere figliuole, che hanno studiato tanto, che hanno affaticato tanto le loro povere testine giovanili sotto il lume, in queste notti ardenti; avranno sempre tempo di destarsene. Solo un augurio facciamo loro, un augurio che sta in loro lo avverare: che sieno delle buone maestre, coscienziose ed affettuose e che possano appassionarsi per la loro missione modesta, ma gentile e sacra; che amino i loro scolari; sopratutto che sappiano farsi amare.

Nomina. L'ufficiale doganale signor Alberto Cosulich fu nominato controllore dell'ufficio di tabacchi e bolli, nella X classe di rango.

Nuovo dottore. Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino sig. Adolfo Motta conseguì all'università di Bologna la laurea in medicina.

Per Venezia. Domani, mercoledì, alle 7 ant., partirà per Venezia il piroscafo del Lloyd *Aurora*, assumendo passeggeri ai prezzi medesimi delle corse regolari.

Elargizioni varie. In onoranza alla memoria del compianto dott. Michele Fava pervennero al signor Podestà, a vantaggio del fondo per un manicomio da erigersi in Trieste: fior. 10 dal Protofisico civico dott. Achille Costantini e fior. 5 dal chimico municipale prof. Giovanni Pochauz.

Forniture militari. Presso l' ufficio della Deputazione di Borsa è ostensibile una notificazione della commissione amministratrice del battaglione della milizia territoriale, risguardante la fornitura di paglia da letto occorrente alle truppe della milizia in Trieste, per l'epoca dal 1. settembre a. c. alla fine d'agosto 1895.

Cosmetico proibito. Da analisi praticata nel laboratorio chimico municipale risultò che il Ristoratore progressivo dei capelli «La Seneusse» contiene grande quantità di acetato di piombo ed è quindi da considerarsi nocivo a chi ne fa uso. Il Magistrato civico proibisce perciò la vendita di detto cosmetico, avvertendo che i contravventori saranno puniti con multa e con la confisca della merce.

Desideri e reclami. Un abbonato ci scrive a proposito del servizio degli omnibus e della tramvia sulla linea che conduce ai bagni della Lanterna (Fontana e popolari). - I primi vengono fuori dalla rimessa troppo tardi, con intervalli di oltre 15 minuti l'uno dall'altro, mentre appunto nelle ore mattutine il numero delle persone che si recano ai bagni e ricercano i mezzi di trasporto è rilevantissimo. Alla direzione della tramvia si muove l'appunto di mandare appena alle 9 i carrozzoni sulla linea della Lanterna, mentre per Barcola li manda di buon mattino. Si domanda il perchè di questa disparità di trattamento.

*** Un assiduo delle stanze di radunanza del Tergesteo ci prega di farci interpreti del suo desiderio che nella sala di lettura ci fossero *Il Dalmata* e l'*Avvisatore dalmato* anzichè il *Narodni List* che nessuno legge.

*** Parecchi reclami riceviamo sul solito tema: l'inaffiamento troppo scarso e la polvere *micidiale* per i *poveri polmoni*. Un signore ci scrive che l'altro giorno si recò a S. Anna vestito di nero e ne tornò... vestito di bianco: lutto da antichi imperatori romani! Ma il lutto vero fu per i soliti bronchi. E oltre a ciò è da considerare che per quella via passano giornalmente i carri su cui si portano in città le carni che vengono dal macello. Povera igiene! conclude il *costante* e ci pare che abbia un po' di ragione.

*** Il signor *Ugo* ci scrive a lungo esponendoci una serie di reclami... ferroviari. Egli vorrebbe, anzitutto, che alla stazione della ferrovia Meridionale l'oriuolo esterno e quello interno non facessero sempre a' pugni fra loro, ma andassero d'accordo. Poi, sempre *ferroviariamente*, ci racconta: «Un mio amico, pochi giorni or sono, doveva recarsi d'urgenza a Cormons. Studiò l'orario dei treni, affisso nella vicinanza della cassa-viglietti, ed ebbe a constatare che col corriere N. 1004, di partenza da Trieste alle ore otto pom., unito a quello diretto per Vienna, poteva arrivare a tempo (9.55 pom.) alla sua meta.

Giunto alla sera dello stesso giorno in istazione, chiese al cassiere un viglietto per Cormons con supplemento pel celere. Gli venne risposto che tale treno parte alle 8 pom. solamente per Vienna, non più per l'Italia...

Perchè non eliminare dall'affisso la corsa N. 1004, potendo recare al publico dei forti

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (65)
di ARMAND LAPOINTE

— Dopo sono completamente svenuto. Ciò che accadde non saprei dirlo. Ritornato in me, non vidi più sulla strada che i cavalli e la vettura... gli assassini e l'altra vittima erano scomparsi. Mi trascinai a stento fino alla casa di Susanna, dove ella m'ha accolto, nascosto, curato e guarito... e tutto ciò col più gran mistero, senza che nessuno, neppur sua madre, si sia accorto di nulla. Ah! signore! qual debito di riconoscenza ho contratto verso questa buona fanciulla!

— Io t'aiuterò a sodisfarle quel debito - disse Albert-Bey. - Ma perchè non ti sei presentato al castello?

— Sempre pel medesimo motivo signor padrone; per quella paura di essere arrestato e messo in prigione e condannato e di perdere Susanna. E' certo, non è vero, che un simile delitto doveva provocare un'inchiesta... e figurare in quell' inchiesta era darmi in mano alla giustizia.

— E' quello il solo motivo che t'ha impedito di venire al castello?

— Potevo averne un altro? - domandò Domenico, impallidendo di più. - Sarei anche più disgraziato? Sarebbe possibile che qualche sospetto di complicità cogli assassini fosse caduto su me?... Se ciò fosse non mi rimarrebbe più che a morire.

— Oh! - fece Susanna - non voglio, io, che tu muoia!

— Per togliere ogni sospetto - disse Albert-Bey - il miglior mezzo sarebbe stato di presentarti al castello; ma sta tranquillo, nessuno dubita di te; c'è anche di meglio: ti porto la grazia riguardo alla tua antica mancanza.

— La mia grazia! - esclamò Domenico. Possibile! Potrei sposare Susanna! Ah! Sarei troppo felice!

Quella speranza lo commosse a tal punto che fu costretto di sedere su un mucchio di pietre.

— Sì - riprese Albert-Bey - tutto ciò è possibile, ma ad una condizione...

— Quale?

— Di seguirmi sul momento... la mia vettura mi aspetta ai piedi della collina... Mi accompagnerai a Parigi dal giudice d'istruzione, dove rinnoverai le dichiarazioni fatte a me.

Ahimè! l'uomo non è perfetto, e Domenico ebbe un momento d'esitazione.

Albert-Bey se ne accorse.

— Spero tu non dubiti della mia parola - gli disse in tono serio.

— Ah! mio caro padrone, mi perdoni! - esclamò Domenico pentendosi della sua diffidenza. - Vengo! vengo! Sono pronto a seguirla!

— Sta bene! questo si chiama parlare da onest'uomo!

Susanna era tutta triste.

— Poi me lo rimanderà qua, non è vero? - ella disse ad Albert-Bey. - Me lo promette?

— Te lo prometto... e te lo rimanderò con una buona dote per te, perchè possiate sposarvi subito. Sei contenta?

— Sì, sì... vada, vada pure, purchè ritorni presto.

— Sei una brava fanciulla - riprese Albert-Bey, stringendole la mano.

Susanna abbracciò Domenico, poi s'incamminò prima per assicurarsi che sua madre non fosse nell'aia.

Casa ed aia erano ancora deserte e silenziose. Sul sentiero non v'era anima viva, e nel lontano, sulla strada, non si vedeva altro che la vettura di Albert-Bey.

I due uomini la raggiunsero presto e vi salirono dentro.

Erano le due pomeridiane quando arrivarono al palazzo di giustizia. Albert-Bey si era fermato in piazza Italia per far mangiare Domenico e per fargli mutar vestimenti.

— Ebbene, è riuscita? - domandò il giudice ad Albert-Bey, vedendolo entrare nel suo ufficio.

— Completamente! Ecco Domenico! Ma mi permetta, signore, innanzi tutto, di ricordarle la sua promessa.

— La grazia?

— Sì.

— Gliela prometto di bel nuovo.

— Domenico uscirà di qui libero?

— Perfettamente libero.

— La ringrazio, signore. E la prego, adesso, di voler ascoltare la sua deposizione che conferma tutti i miei sospetti, tutte le mie previsioni. Tu, Domenico, mi troverai alle quattro dal sig. Bresson.

— Bene, signore, ci verrò.

Rimasto solo col testimonio, il signor Aubry fece chiamare il suo cancelliere.

L'interrogatorio incominciò e durò a lungo perchè non finì che verso le quattro.

Il cancelliere rilesse la deposizione scritta e la fece firmare a Domenico.

— Siete libero, - gli disse quindi il giudice, - ma ricordatevi che è per voi un dovere il presentarvi alla giustizia ad ogni citazione.

— Mi guarderò di dimenticarlo, - rispose Domenico; - sono agli ordini suoi e di Albert-Bey.

— Bene! Andate!

Domenico uscì.

Il giudice prese allora tre mandati d'arresto, li riempì, li firmò e rimettendoli al suo cancelliere gli disse:

— Fate portar subito questo in questura e che i mandati sian messi in esecuzione nella serata. Voglio che quei malfattori dormano stanotte in prigione.

— Ci vado io stesso, signor giudice.

— Benissimo - fece il magistrato fregandosi le mani, - ecco un affare che va bene e che mi farà onore!

Uscendo dal Palazzo di giustizia, Albert-Bey era indeciso sul partito da prendere. Le sue previsioni accertate dalla testimonianza di Domenico, egli non poteva più dubitare di gli assassini non fossero star Cecilia, suo figlio e l'americano. Avevanti voluto ucciderlo, lui, Albert-Bey, per poteo ereditare di tutti i suoi beni. Ma la prova di quel grande delitto doveva avere per risultato l'arresto immediato dei tre malfattori, e, senza alcun dubio, la loro condanna.

(Continua)

dispiaceri e scapiti per tale ommissione? Pare incredibile che il rispettivo ordine non venisse emanato da parte competente nel giorno della soppressione del treno in questione e che agli occhi di tanti organi ferroviari sia sfuggita finora l'esistenza della corsa N. 1004 sulla carta gialla dell'affisso.» E domanda inoltre: Perchè si lasciano i vagoni per i treni-passeggeri tutto il santo giorno all'aperto, esposti ai cocenti raggi solari, offrendo pure la tettoia sufficente spazio per albergarli, tanto più che dalle 10 ore ant. fino alle 4 1/2 pom. non parte treno alcuno, quindi resta libero il binario?

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della compagnia equestre diretta dal sig. Ferdinando Amato.

Una madre che ha perduto il figlio — Un bambino venduto. Il consolato italiano a Vienna e la polizia di quella città vennero richiesti di intervenire in una vertenza, il cui punto di partenza risale a più di 20 anni addietro e che ora ha avuto la sua soluzione.

Un ricco birraio stiriano, di nome Friedl aveva una figlia, Maria, che fu sedotta da un giovanotto appartenente a ricca e nobile famiglia. Allorchè la ragazza si accorse che l'amante l'aveva ingannata e non pensava punto a sposarla, quando comprese inoltre che stava per divenir madre, fuggì dalla casa paterna e si recò nella nostra città. Questo succedeva nel 1871.

A Trieste ella prese alloggio in Corso, al N. 21 e al 15 luglio di quell'anno diede alla luce un bambino. Il giorno seguente questi fu tolto alla madre, col consenso che il piccino verrebbe educato e trattato bene in un istituto. In seguito la madre apprese che la levatrice Stolfa aveva mandato il bambino all'istituto dei trovatelli in Udine. In segno di riconoscimento la levatrice consegnò insieme al bambino una fotografia della madre ed un viglietto su cui erano scritte le seguenti parole: «Il bambino è nato a Trieste il 15 luglio 1871 e gli fu dato il nome di Emerico.»

Appena guarita, Maria Friedl si recò a Udine ed apprese all'istituto dei trovatelli che il bambino era stato consegnato ad una famiglia di contadini benestanti, che avevano pagato la tassa usuale. La povera madre non potè più trovare suo figlio e — scacciata dai suoi genitori — entrò in un negozio a Trieste per guadagnarsi il pane. Il padre del bambino le scrisse che lo cercherebbe, provvederebbe per lui e lo farebbe educare.

Più tardi la Maria si sposò con certo Faderl, proprietario d'un restaurant a Linz, e da questo matrimonio nacquero vari figli, che tutti trovansi in buona posizione. Da dieci anni la signora Faderl è vedova ed abita ora a Vienna. Le sue indefesse ricerche diedero finalmente buoni risultati; ella ha potuto rintracciare suo figlio. Il povero bambino era stato venduto dai contadini e all'età di 14 anni era stato messo presso un calzolaio per imparare quel mestiere. Oggi egli presta il servizio militare in Italia, presso il 20.o Reggimento d'artiglieria a Padova. Porta il nome di Giosuè Diablo ed è pertinente al comune di Teor, presso Latisana in Friuli.

Poco tempo fa sua madre gli scrisse e gli mandò la propria fotografia, dicendogli quanto ardentemente desiderasse di abbracciarlo. Tre giorni addietro ella ricevette la risposta, in italiano, in cui l'infelice narra tutta una storia di patimenti e di dolori. Finito il servizio militare egli si propone di andare da sua madre a Vienna; la lettera finisce così: «Non ti mancherà mai nulla, perchè io ho due buone braccia e lavorerò con gioia per la mia madre adorata.»

L'altro giorno ricorreva il ventesimo terzo genetliaco del giovanotto; egli ricevette in quest'occasione il primo dono di sua madre...

E' morta iermattina alle nove, all'ospedale, fra atroci sofferenze, quella povera ragazza di 18 anni a nome Paola Cassetti, che martedì scorso, com'è noto, si era gettata dalla finestra della propria abitazione, al terzo piano della casa N. 9 in via del Salice. Al letto della morente, accadde una scena straziante fra la poveretta e la madre. Questa, a viva forza fu strappata dal cadavere della sua figlia adorata.

Morte improvvisa. Ieri al tocco veniva invocata l'assistenza della Guardia medica per il facchino Pietro Tommasini, d'anni 61, abitante in via delle Sette Fontane N. 13, il quale era stato colto da improvviso e grave malore. Recatosi tosto sul luogo il dott. Jellersitz, trovò che oramai tornavano inutili le cure della scienza, poichè il povero Tommasini era già morto, si crede in seguito ad aneurisma. Il medico dovette quindi limitarsi a constatarne il decesso.

Il tentato suicidio di un ragazzo. La signora Giovanna ved. Vidancich, la quale tiene la propria macelleria al N. 1 di via Giulia, iersera sgridò uno dei suoi garzoni, a nome Giuseppe Nemmiller, per una mancanza da questi commessa. Verso le 8 il ragazzo, senza farsi scorgere, si ritirò nella retrobottega; e pochi minuti dopo un altro garzone che si recò in quel locale, diè un grido di spavento e indietreggiò: aveva veduto penzolare da una corda, assicurata ad uno di quei ganci che servono per appendervi i quarti di bue, il corpo del povero Nemmiller. Gridò aiuto e accorse la padrona, la quale, visto di che cosa si trattava, liberò dal laccio il corpo del ragazzo, che non dava più segno di vita. Dalla vicina farmacia de Leitenburg si telefonò alla Guardia medica, e accorse il dott. Fonda, il quale assoggettò il giovanetto ad alcune iniezioni d'etere e gli prodigò altre cure. Sul luogo si recò lo ispettore di p. s. di via Scussa, Hussak con una guardia, i quali assunsero i necessari rilievi di legge. Il ragazzo, poi, in seguito a consiglio medico, fu trasportato, con vettura, al civico nosocomio.

Il suo stato non presenta alcuna gravità. La madre del ragazzo, informata dell'accaduto, si recò tosto all'ospedale.

Una «doneta de sesto.» Ieri comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, certa Maria Perissini, una donnetta di 28 anni, sotto l'imputazione del crimine di furto. Vestita modestamente, alla popolana, s'ingegnava di atteggiarsi a vittima, con il viso compunto, gli occhi dimessi: ingenuità da novellina. Era incensurata.

— Dunque, Maria Perissini, vi si accusa di avere, nel decembre del 93, in un giorno non precisabile, tolto, dall'abitazione aperta della vostra vicina di casa Luigia Bassa, parecchi oggetti preziosi, un paio di orecchini, un fermaglio, una crocetta, un anello, e 20 monete d'argento tra portoghesi, turche e indiane, del complessivo valore di f. 47.70

— Gnente, sior presidente! In anima mia, no xe vero. La sa che, se fussi, ghe lo diria... Maria Vergine! Tuta quela roba... mi povera infelize, che combato el pranzo co' la zena. Saria deventada una siora. Chi sa se gnanca la Bassa gaveva tanta... grazia de Dio!?

— Devo farvi osservare che, dopo il vostro arresto, la vostra abitazione venne perquisita, e, in un sottoscala, gli agenti rinvennero appunto delle monete portoghesi, turche e indiane.

— Va ben! Col nome de Dio! Ma anca questo no prova gnente. Asciugandosi la fronte imperlata di sudore, come per pigliar tempo a riflettere: - Ah! bravo! - Prestamente, con un lampo negli occhi, che espressero: la go trovada: - E mio padre no viagiava fin pochi anni fa? El xe sta lui che me ga portà quele monede del diavolo, e mi le go butade là, fra la roba vecia. Gnanca no savevo de averle. Oh! povera mi, cossa che me toca?!

— Ma un altro fatto sta a vostro carico. Il 16 giugno p. p., introdottavi mediante chiavi adulterine, nell'abitazione di altra vicina, la Maria Valencich, ne asportaste pure alcuni oggetti preziosi e 15 fiorini in banconote, sommando il tutto assieme fior. 37.50. Nella perquisizione praticata a casa vostra tutti i preziosi tolti alla Valencich vennero trovati, nascosti in un ripostiglio.

— Oh, questo confesso! E sa el signor Idio quanto che son pentida, mi povera. Ma, cossa el vol? iera la fame che me ga fato robar! el bisogno! Mio marì xe foghista e nol me manda mai un zentesimo. Mi go do putei cussì picoli. La disperazion me ga ciapà per le cane de la gola. No farò mai più! I me perdoni! - Rimase a testa china, con le mani giunte, abbandonate, davanti, sulla gonna. Le spalle strette, un po' sollevate sembravano esprimere profonda angoscia. Forse il pentimento giungeva sincero, alla fine?

— Dunque confessate?

— Tuto! - Poi con voce acuta, rapidamente: - Intendemose, el furto dela Valencich. De quel 'altro, no so gnente, in anima mia! - Poscia ricadde nel suo abbattimento. Qualche piccolo sussulto del petto, una smorfia delle labbra, ma non una lagrima.

Le danneggiate, Bassa e Valencich, confermarono l'accusa.

La Perissini venne condannata a 6 mesi di carcere duro.

Se ne andò barcollando, intontita, con gli occhi gonfi. Uscendo dall'aula urtò, fortemente una spalla contro la porta.

Tafferuglio in un edificio in costruzione. Il signor Carlo Laurencich, di anni 18, abitante in via Giulia N. 11, praticante costruttore edile, è adetto quale soprastante al lavoro dello stabile in corso di costruzione in via delle Legna. Ieri nel pomeriggio il giovanotto si credette in obligo di rimproverare alcuni muratori, ma due o tre di questi, ritenendo di non meritarsi il rabbuffo, gli risposero con parole di risentimento; il diverbio si accalorò tanto che i muratori si fecero incontro al soprastante con aria minacciosa e finirono anche col menare le mani. Il signor Laurencich, dopo essersi difeso come meglio potè, per intimorire gli eccedenti estrasse un coltello a serramanico e minacciandoli con quello, tenne in rispetto gli assalitori. L'intervento degli altri operai mise termine al tafferuglio. Il signor Laurencich ricorse alla Guardia medica, ove, a sua richiesta, fu visitato dal dott. Strasser, il quale constatò che aveva riportato alcune graffiature alla fronte ed al mento. Il signor Laurencich accusava pure dolori al femore sinistro ed all'omero destro, ma il medico non vi trovò tracce di lesioni. Dopo avergli prodigate le cure necessarie, il dottore gli rilasciò un attestato di lesione corporale.

Quasi contemporaneamente recavasi alla Guardia medica il muratore Giacomo Clagnan, d'anni 26, da Monfalcone, abitante in via della Madonnina N. 26, il quale, nello stesso tafferuglio, aveva riportato contusioni al collo, al cubito destro ed alla mano sinistra. Anche al Clagnan il dottore, dopo che lo ebbe medicato, rilasciò il certificato di lesione corporale.

Milite percosso La scorsa notte, intorno le due, Francesco Kotok, d'anni 23, soldato della milizia territoriale, attendente d'un ufficiale, trovavasi, alquanto brillo, nel caffè Alberti in via del Torrente. Allorchè il tavoleggiante lo invitò a pagare lo scotto, egli si rifiutò di farlo, perciò tra debitore e creditore successe un vivo alterco, che presto degenerò in vie di fatto; ma chi s'ebbe la peggio si fu il milite, il quale, in seguito ad un poderoso pugno, riportò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Intervennte due guardie di p. s., si presero in mezzo il soldato ferito e lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le cure necessarie e poi le stesse guardie lo accompagnarono alla Caserma di Rozzol.

Durante il lavoro. Nel pomeriggio di ieri, Giuseppe Coziam, d'anni 46, abitante in via Carintia N. 28, stava caricando alcuni barili in un deposito di birra, quando uno di questi gli rotolò accidentalmente sulla mano destra, in guisa da cagionargli alcune contusioni.

Antonio Epron, d'anni 32, bracciante, abitante in via del Salice, iermattina lavorando allo scarico di alcune casse, riportò una ferita alla mano sinistra con asportazione di un'unghia.

Il calzolaio Pietro Pacor, d'anni 18, abitante in Rozzol N. 48, nel pomeriggio di ieri, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero tutti le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Il pizzicagnolo Antonio Bearzotti, d'anni 18, abitante in Corso N. 20, ieri nel pomeriggio, in causa di un coltello che gli cadde sulla mano sinistra, riportò una ferita di taglio.

Carlo Mosettig, d'anni 18, agente in manifatture, abitante in via della Pietà N. 19, riportò ieri accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il fanciulletto di otto anni Giuseppe Persich, abitante in via dell'Asilo N. 3, con un coltello da cucina, riportò accidentalmente una leggera ferita alla mano destra.

Il tornitore Antonio Cerovaz, d'anni 24, abitante in via del Veltro N. 441, ieri nel pomeriggio, accudendo ai propri lavori riportò una ferita alla mano destra.

Il macellaio Giovanni Dose, d'anni 19, abitante in via delle Ombrelle N. 2, ieri verso il meriggio, tagliando un pezzo di carne si ferì accidentalmente alla mano destra.

Travolta da un carro. Ieri mattina, verso le 8, la prestaservizi Margherita Poteck, d'anni 74, abitante in via del Farneto N. 10, attraversava la via del Torrente, di ritorno dai soliti acquisti giornalieri ed essendo alquanto sorda, non udì il rumore di un carro a due cavalli che sopraggiungeva e senza colpa del cocchiere venne travolta. Accorsero alcuni passanti e sollevata la povera vecchia, la accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottor Fonda constatò che ella aveva riportato alcune leggere escoriazioni alla faccia. Avute le debite cure, ella continuò la sua strada.

Il ferimento dell'altra sera. Sul ferimento avvenuto ierlaltro nell'osteria *Alla Vittoria* in via San Cilino N. 28, aggiungiamo i seguenti ulteriori particolari.

L'alterco, a quanto pare, ebbe origine subito dopo il giuoco, per questioni di pagamento e fu provocato dal facchino Carlo Besek detto *Tartaia*, d'anni 28, da Trieste, individuo pregiudicato. Questi, ad un certo punto, diè di piglio a sedie e bicchieri, e li scagliò contro il Vandolfo, dopodichè si diede a precipitosa fuga. Una guardia municipale lo inseguì senza però riuscire a raggiungerlo; ma due guardie di publica sicurezza vedendolo correre con un coltello in mano, lo inseguirono e gli intimarono di fermarsi e di gettar via l'arme. Il Vandolfo, come abbiamo raccontato ieri, dovette venir accolto all'ospedale.

Rissa e ferimento. Ierinotte, verso le 12, in via Petronio, si accese una rissa fra il bottaio Giuseppe P., d'anni 23, da Trieste, e il facchino Giuseppe Serian, d'anni 24; e quest'ultimo venne ferito alla fronte con un istrumento tagliente. Ieri all'alba, il feritore venne arrestato dalle guardie di p. s., nella sua abitazione, in via Petronio N. 18.

Una ferita e due versioni. Ieri sera alle 10 1/2, veniva accompagnato alla Guardia medica da due guardie di p. s. e da alcuni amici, il calzolaio Pietro Signoretto, d'anni 20, abitante in via S. Servolo N. 6, con una ferita alla fronte. Egli raccontò d'averla riportata cadendo da una vettura; i suoi compagni invece asseriscono che gli venne scagliata contro una pietra, in rissa.

Caduta. Iersera alle 11, la casalina Lodovica Ponton d'anni 45, abitante al N. 128 di Gretta, cadendo, riportò frattura della tibia destra. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure.

Caduti dalle scale. Il fattorino dalle mostre verdi, Enrico Blasig, d'anni 31, abitante in via San Nicolò N. 28, iersera, cadendo dalle scale di casa propria, riportò una contusione al gomito sinistro.

Il falegname Giovanni Crosera, d'anni 44, abitante in via Donota N. 2, ieri sera, cadendo da alcuni scalini, riportò contusioni alla mano destra.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Ammalato a bordo. Ieri, alle 3 pom. il sig. Gino Treves, veniva chiamato a bordo del piroscafo *Adriana*, ove trovavasi certa Francesca Mazzarotto, d'anni 30. da Rovigno, la quale era stata colta da malore. Un infermiere, mediante lettiga, trasportò la sofferente all'ospedale.

Rissa fra donne. Caterina Segnan, di anni 27, abitante in via delle Sette Fontane, ieri, nel pomeriggio, in rissa con una sua vicina, per futili motivi, venne da questa graffiata alla faccia, nonchè all'avambraccio sinistro e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Bambino caduto. Il bambino di tre anni Ernesto Bonnes, abitante in via delle Candele N. 3, nel pomeriggio di ieri, cadendo, riportò una ferita alla testa. Trasportato alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure.

Cantanti a spasso. Ieri notte furono tratti agli arresti Luigi Q., d'anni 24, Edoardo P., d'anni 26, Bortolo P., d'anni 28 ed Antonio N., d'anni 32, tutti giornalieri, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Infedeltà. Per infedeltà di parecchi effetti di biancheria, commessa a danno di certa Emilia Reninger, abitante in via San Michele N. 39, ieri mattina fu arrestata la lavandaia Maria Z., d'anni 60, da Trieste.

Per accattonaggio. Le guardie municipali Stradiot e Marinovich, arrestarono ieri l'altro in piazza del Ponterosso, il ben noto accattone Giorgio Decleva d'anni 71, da Castelnovo, in Istria, il quale aggiravasi questuando per i negozi, e per le piazze.

Minime. Ieri venne arrestata, la donna di facili costumi Filomena D., d'anni 26, da Drachenburg, abitante in via delle Beccherie perchè aveva rubato ad un individuo un portafoglio contenente 10 fiorini.

Corrispondenza aperta. Sig. *Curioso lettore*. Ella prende abbaglio. Ci siamo regolati quest'anno precisamente come negli anni scorsi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 30.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.0 — Oggi: Alta marea 10.2 ant. 6.21 pom. — Bassa marea 3.7 ant., 2.53 pom.

Ogni giorno una. Un operettista assai formosa va a consultare il dottore perchè le indichi qualche rimedio per dimagrire.

— Oh! nulla di più facile — risponde il dottore — vivete per un paio di mesi col vostro stipendio.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Compagnia equestre Ferdinando Amato (ore 8 1/2) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16 Luglio. La Borsa di Berlino chiude: Credit 213.50, Credit dopo Borsa 212.60, Kubli 219.—, Rend. Ital. —.—, Disconto —.—. (La chiusa precedente segnava: 212.10, 219.10, —.—, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111,80, Rendita 86.86, Meridionali 589.—. - (La chiusa precedente notava: 111.65, 86.02, 590.50). - Apertura Parigi: Rend. 76.80, 76.45 sino 76.72, riporto 8. — Chiusa ufficiale segna: Francese 100.92, Italiana 76.65, Spagnuolo 64.—, Banche 615.—. (La chiusa di Venerdì scorso notava: 100.82, 76.09, 64.5/16, 611.25). — Dopo Borsa: Francese 100.92, Italiana 76.70, Banche 615.—, Spagnuolo 65.06, Lotti 128.75. - Si telegrafa: «Italiana malgrado riporto 8 e Spagnuolo deboli su cambio». Da Vienna si telegrafa Credit 354.1/2, affari nulli. - Le Banche d'Italia che da 750.— erano cadute a 740.—, chiudono 747.—.

Qui Rendita Italiana da 76.60 a 76.90.

Listino. Napoleoni 9.91— a 9.93—, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.43 a 12.49, Londra 124.60 a 124.90, Francia 49.40 a 49.60, Italia 44.25 a 44.45, Banconote italiane 44.25 a 44.50, Banconote germaniche 61.— a 61.20, Rendita austriaca in carta 98.30 a 98.60, Rendita austriaca in argento 98.20 a 98.50, Rendita ungherese in oro 4% 121.— a 121.50, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.20, Rendita ungherese in Corone 95.75 a 96.—, Credit 353.— a 354.—, Italiana 76.70 a 77.20, Lotti turchi 67.— a 67.50, Serbi 40.25 a 40.75, Serbi nuovi 4.50 a 6.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.11/16, Lombardi 9.— Argento 28.7/8, Rend. spagnuola 64.—, Rendita italiana 76.25, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3/4. Calma.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29.—, Consolidati greci 4% 25.—.

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 289.62, Ferrate dello Stato 275.12, Lombarde 89.7/8. Ferma.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.92, Rendita italiana 5% 76.66, Rendita spagnuola esterna 64.—, Azioni Banca Ottomana 615.—.

Caffè. AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. per Luglio 79.—, per Settembre 76.75, per Dicembre 70.— calmo.

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 73-77, reale loco 78-81, buono loco 82-88.

HAVRE 16. Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 98.—, per Novembre a fr. 89.50.

NUOVA-YORK 16. Apertura: Rio per consegne future, invariato stiracchiato.

Cereali. LONDRA 13. Avena Azow loco da —.— a —.—, Orzo Azow loco da —.— a —.—, Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco da —.— a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco nominale, Frumento California nominale, Arrivati alle coste d'Inghilterra 10 carichi, dei quali 8 offerti. Da Venerdì invariato.

LONDRA 13 — Importazione: Frumento 81131, Orzo 35706, Avena 72424 quarters. - Frumento calmo 1/4, sino 1/2 sc. in rialzo dalla settimana scorsa, farina calma però stazionaria, formentone fermo 1/4 sc. in rialzo, qualità Odessa 1/4 sc. in rialzo dalla settimana scorsa, americano 1 sc. in rialzo scarso, avena senz'affari, qualità russa alquanto domandata. Arrivi carichi frumento invariato, frumento Chili domandato sc. 24 1/8, granaglie viaggianti, frumento calmo però stazionario, orzo affari buoni, consegne future 1/8 sc. in ribasso, formentone fermo. (Pioggia).

Cotoni. LIVERPOOL 16. — Mercato invar. Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 5361. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Luglio 3 64/64, Luglio-Agosto 3 64/64, Agosto-Settembre 3 64/64, Settembre-Ottobre 3 63/64, Ottobre-Novembre 3 62/64, Novembre-Dicembre 3.57/64, Dicembre-Gennaio 3.59/64, Gennaio-Febraio 3 59/64, Febbraio-Marzo 3 60/64, Marzo Aprile 3.61/64.

Farina. PARIGI 16. Dodici Marche. Mese corrente 41.60, per Agosto 41.60 calma, quattro ultimi mesi 41.10, quattro mesi da Novembre 41.2..

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 79.77, per Agosto 80.20. Gioia contanti 77.26, per Agosto 77.64.

PARIGI 16. Ravizzone. Mese corrente 45.—, per Agosto 45.50 sost.o, quattro ultimi mesi 48.25, quattro primi mesi 46.75.

LONDRA 16. Ravizzone a sc. 12.25.

Petrolio. BREMA 16. Loco 4.60, calmo.

ANVERSA 1.6 Loco 12.12, fermo.

Spirito. BERLINO 16. Loco 31.60, per Luglio 35.—, per Settembre 35.60.

PARIGI 16. Mese corrente 32.—, per Agosto 32.25 calmo, quattro ultimi mesi 32.50, quattro primi mesi 33.25.

Zucchero. LONDRA 16. Zucchero Java a sc. 13.50. Zucchero di rape greggio a sc. 11 1/2 calmo.

PARIGI 16. Greggio da 88° dis. 31.— a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 32.10, per Agosto 31,75 sost.o, per Settembre 31.75, quattro mesi da Ottobre 30.25, Raffinato 103.50-104.—.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per Luglio 11.50, per agosto 11.67, per Settembre 11.00, vecchio stazionario, nuovo calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

✝

Elisa ved. Vascotto

nata DOLCE,

d'anni 26, dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 11 antim. munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate mercoledì 18 corr., alle ore 9 antim. dalla casa N. 19 via S. Nicolò direttamente alla propria tomba di famiglia in Pirano.

Trieste, 16 Luglio 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si cerca un abile giardiniere al Castello Alimonda presso Sagrado. 1526

Ricercasi ragazza per banco Pistoria o Pasticceria. Rivolgersi Pistoria Barriera N. 26. (1525)

Cercasi un bravo, laborioso, fedele ed intelligente giovane, dal Negozio Viennese. 1660

Cuoca tedesca cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo» 1641

Ricercansi cuoche, camerieri, serve, con buoni attestati. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1645

Operaio cerca occupazione come fattorino per negozio oppure cursore. Indirizzo al „Piccolo" 1646

Ricercasi abile conduttore per primario restaurant, cauzione quattrocento, parli tedesco. Condizioni buone. Indirizzo «Piccolo» 1313

Ricercasi ragazzo presso Ferdinando Fauz, tappezziere, via Fontanone 11. 1136

Ricercansi garzone sarte donna. Via S. Nicolò N. 1, IV. 1637

Ricercasi ragazzo per negozio frutta secche, via Nuova N. 28. 1627

Praticante possibilmente con conoscenza tedesco, ricercasi. Offerte indicando scuole fatte sub «Praticante 100», poste restante 1655

Giovane italiano trentenne che conosce perfettamente corrispondenza italiana e francese e poco tedesca, desidera occuparsi presso seria casa commerciale. Ottime referenze. «G. E. 13», «Piccolo» 1569

Viaggiatore di prossima partenza per la Dalmazia assumerebbe altra rappresentanza verso piccola diaria e provvigione da convenirsi. Scrivere sub „Dalmazia" al „Piccolo" 1665

ISTRUZIONE

Signorina di distinta famiglia impartirebbe lezioni di lingua tedesca, francese e ricamo, offresi pure quale promeneuse. Scrivere sub «E. L. G. M. N. 27» ferma in posta. 1564

Vedova giovane cerca benefattore istruzione violino, sua intelligente bambina settenne. Poste restante «Violino». 1629

AFFITTANZE

In campagna a Gorizia sono d'affittare due stanze ammobiliate con lusso, uso del parco, bellissima posizione, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" 1661

Ricercasi quartiere 4-5 locali, possibilmente con giardino o campagna. Offerte „Giardino" al „Piccolo" 1644

Ricercasi stanza vuota comodità cucina. Offerte sub „Posizione centrica", „Piccolo". 1630

Ricercasi quartiere 4-5 stanze ecc., prezzo modico. Offerte al „Piccolo" sub „Quartiere" 1643

Ricercasi camera ammobiliata ingresso libero. Offerte con prezzo «100», «Piccolo». 1621

Affittasi quartiere 3 stanze, camerino, 2 cucine, cantina e giardino per f. 240. Indirizzo al Piccolo. 1638

Affittansi villeggiature con quartieri grandi e piccoli, completamente ammobiliati, sito ameno, ombreggiato. Indirizzo „Piccolo". 1466

Affittasi anche subito in campagna Vicolo San Vito Numero 5, quartiere di 3 stanze, camerino e cucina. Rivolgersi via Ferriera 8. 1534

Affittasi stanza ammobiliata con campagna. Rivolgersi Via Sette fontane 76. 1535

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Maurizio N. 9, II. 1595

Affittansi piccoli quartieri campagna, cinque minuti piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 1654

Affittansi stanze ammobiliate o vuote via Molin piccolo 1, I. 1648

Affittasi per stagione in campagna, presso Servola, due o tre camere e comodo cucina. Indirizzo «Piccolo» 1555

Affittansi 2-3 camere comodo cucina, stufa, acqua, casa signorile, presso Canale. Indirizzo «Piccolo» 1615

Da affittare prontamente o da vendere villino sito sulla scala S. Luigi N. 2 civico, estremità via Chiozza. 1376

D'affittare una camera ammobiliata eventualmente con costo. Indirizzo «Piccolo" 1632

D'affittare quartiere tre camere, camerino e cucina. Via Farneto 33, I piano. 1618

D'affittare un camerino ammobiliato via San Nicolò N. 14, II piano 1626

Camere ammobiliate con ingresso libero, prospettiva Giardio publico, affittansi. Via Giotto 3. 1598

25 fiorini camera grande ammobiliata con costo. Via San Lazzaro 4, secondo 1635

Un signore tedesco cerca una stanza ammobiliata: con o senza costo. Offerte sub K. K. 100" posta restante 1631

Prontamente affittansi bellissime stanze ammobiliate eventualmente vitto. Via Nuova 16, primo 1670

Isola In Isola affittasi casa signorile con mobili, sita in campagna murata, alla riva del mare. Indirizzo „Piccolo" 1662

Due stanze con 2-4 letti vengono ricercate in affitto per il tempo dal 24 luglio al 24 agosto. Offerte con prezzo sub A. B. C. N. 20 al „Piccolo" 1657

Appigionasi 1-3 stanze vuote anche subito, presso distinta signora sola. Piazza S. Caterina 3, III piano, vista sul Corso. 1618

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bicicletta «Safety» usata. Offerte signor «G. G.» posta Pirano. 1587

Cercansi mobili, armi, rame, vestiti, altri generi. Donota 1, orologiaio 1669

Da vendere diversi mobili causa partenza e un bel pappagallo che parla italiano. Via Carintia 12 I. 1453

Vendonsi 2 scansie con cassetti per paste. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo 1642

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornale nuova in quantitativi non minori di 50 kilò al prezzo da soldi 8 1/2. Indirizzo al Piccolo.

Vendesi bellissima stanza letto con intagli, piano certiesino, diversi mobili, tappezzerie, via S. Nicolò 26, p. II 1663

Bicicletta pneumatica inglese 1894, vendesi cassa 140. Indirizzo al «Piccolo». 1623

Bicicletta pneumatica, prezzo mitissimo. Indirizzo al „Piccolo" 1647

Bicicletta gomme semplici, buonissima vendesi modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» 1663

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana 1668

Pianoforte quasi nuovo, coda corta, primaria fabrica, vendesi. Indirizzo „Piccolo" 1659

Un biciclo (safety) di nuovissima costruzione in buonissimo stato da vendere a modico prezzo. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 1602

Da cedere in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Fremdenblatt" di Vienna a metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo»

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito domenica sera canarino maschio. - Mancia portandolo via Stadion N. 10 in appalto. 1653

Smarrito fermaglio orologio forma nastro. Via Sanità. Mancia portandolo al Piccolo. 1639

DIVERSI

Rideau. Sabato sera. Congratulazioni per corteggiatore vetusto. Il poverino ammirò verone per ben mezz'ora! 1669

Giovane tedesco cerca l'onesta conoscenza d'una bella giovane di buona famiglia a scopo matrimonio. Offerte con fotografia „Onesto" fermo in posta 1634

E...... Ricordo!! 8 luglio 1894 1617

Nasa. Con piaceri ricevuti lettera 3 luglio, faccio noto che vinsi causa; pensando a te lavoro sulla mia bellissima macchina. Sto bene di salute, spero che verrà presto il tempo di vederci. Accetta un saluto affettuoso. 1667

Londra Spiacente perchè privo tuo notizie. Ansiosamente attendo Salutoti, Parigi. 1656

Belta soave. Addolorato nuova lunga aspettativa. Sta bene, sarò preciso. Paolo. 1656

Vedovo artista trentaquattrenne con prole, sposerebbe signorina o vedova simpatica senza dote. Offerte non anonime sub Bernardo fermo in posta 1666

Little. Forte desidero vederti; assente sei da un mese! a voce molto molto di più oppure in iscritto. Un saluto a Rina... a mercoledì. 1658

Bice Ritira lettera. 1651

Fidente fatti conoscere per mezzo lettera, solito indirizzo. 1624

Giovane vedova cerca conoscenza educato ricco signore, scopo matrimonio. Indirizzare poste restante sub «Decaduta», 1630

Socio Ditta cerca 700 fiorini pagabili rate mensili più 10 % interesse. Indirizzo „Socio Ditta" posta restante. 1628

20,000 fiorini ricercansi sopra stabili prima intavolazione. Indirizzo al „Piccolo" 1633

Giovane signore trova prontamente vitto, alloggio per 16, Ovverossia solo costo. Indirizzo «Piccolo» 1650

Lista completa Esposizione Vienna, 8 soldi, vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Vino italiano e dalmato 22, 24, 26, franco domicilio. Deposito Vito de Gioia, via S. Lazzaro 8. 1549

Retine per capelli da soldi 8, 16, 20. Stupini in pelle alla dozzina soldi 8 e 9. Ferri per arricciare capelli a soldi 10. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 1660

Grandissimo stralcio soltanto sino a Sabato, di grandissima quantità divanetti, divani alti, con materazzo, con galleria colonnette o senza. Divanoni sala pranzo in stoffe, oppure finta pelle, ottomane, poltrone, riposè, fornimenti saloni visita; i suddetti mobili sono tappezzati in stoffe: Iute, Rips, Buret, stoffe novità, Seta, Peluche a prezzi incredibilmente bassi; pronti materazzi crine vegetale, animale, lana. Elastici ogni grandezza; pure stralcio in traliccio prima qualità a 50 soldi. Stoffe. Via Madonna mare 15. 1640